



*Schema
Interattivo
2005*

--- SPIEGATO ---



Autore 1

Autore 2

Corso

Sottotitolo del Corso

Tappa II
Corso 1

Nihil obstat

Nome del censore ecclesiastico

Data

Imprimatur

Licenza del Vescovo di dove abita l'autore o si stampa il libro.

Data

Disegni

Nome del Designer

ISBN

Registro dei Diritti d'Autore ©

Data

E - mail: santandrea@nuovaevangelizzazione.it

Pagina WEB: www.nuovaevangelizzazione.it

CONTENUTO

I. VISIONE PANORAMICA DEL CORSO

1. Obiettivo
2. Approccio
3. Metodologia
4. Sintesi Concettuale
5. Mappa Panoramica

II. TEMI DEL CORSO

Presentazione : ***

1. ***
2. ***
3. ***
4. ***
5. ***
6. ***
7. ***

Conclusione: ***

III. RIASSUNTO LOGISTICO DEL CORSO

1. Calendario
2. Materiali
3. Allegati

Questo schema è adottato in tutti i corsi del Programma di Formazione delle Scuole di Evangelizzazione Sant'Andrea.

Aiuta a capire il perché di ogni tema e come tenere i corsi.

- **Schema:** E' lo scheletro di tutti i corsi ed i temi del Programma di Formazione.
- **Interattivo:** Si costruisce con la collaborazione fra predicatore e partecipanti.

Non vi è scritto tutto quel che si deve esporre ma semplicemente quel che non bisogna cancellare.

Il predicatore deve inculturizzare adattandosi alle situazioni locali.

E' composto da tre parti:

I. VISIONE PANORAMICA DEL CORSO

Elementi che il predicatore deve tenere a mente prima e durante il corso.

- Obiettivo.
- Focus.
- Metodologia.
- Sintesi concettuale.
- Mappa panoramica.

II. TEMI DEL CORSO

E' composto da quattro parti:

- Presentazione.
- Temi del corso, con una sintesi grafica.
- Laboratorio (nella maggioranza dei corsi).
- Conclusione.

III. RIASSUNTO LOGISTICO DEL CORSO

E' composto da tre parti:

- **Calendario** del corso.
- **Materiale** che occorre per il corso, come per ogni tema.
- **Allegati** del corso: materiale di lavoro, ricerca o informazione.

Questo schema interattivo è più chiaro se si hanno a mente i corsi:

- Andrea: dove si spiega il metodo che usiamo nel processo insegnamento – apprendimento.
- Apollo :dove presentiamo il modo e lo schema di un insegnamento.

All'inizio (così come quando si sta imparando a guidare una macchina) potrà sembrare difficile ma più lo si utilizza più si percepisce che è il modo più semplice ed efficace per tenere un corso.

I. VISIONE PANORAMICA DEL CORSO

1. OBIETTIVO

Serve per definire, nel predicatore, la meta che i partecipanti devono raggiungere col corso. E' espresso all'infinito. Quanto più diventa chiaro e concreto più sarà motivante e raggiungibile. Un corso senza obiettivo, sarebbe come una nave che lascia la terra senza stabilire il porto d'arrivo.

Esempio: Corso ANDREA
Perfezionare la nostra comunicazione per evangelizzare al meglio, conoscendo la metodologia del Programma di Formazione.

2. FOCUS

Il punto focale è quel che si vuole mettere in evidenza.
E' come una lente d'ingrandimento sull'elemento a cui si vuol dare un plusvalore.
E' come il timone della nave , poiché stabilisce la rotta del corso.

Esempio: Corso NUOVA VITA
Non si tratta soltanto di un corso ma di far sì che i partecipanti facciano esperienza di Dio.

3. METODOLOGIA

Vari elementi pedagogici usati nel Programma di Formazione di **REDesa**.

A. DIDATTICA E PEDAGOGIA

Aspetti da tenere a mente durante il processo insegnamento - apprendimento.

Esempio: Corso NUOVA VITA
Le testimonianze sono molto importanti.

B. VINCOLI PEDAGOGICI

Oltre al Titolo del corso, la Mappa Panoramica, la Frase Chiave dello stesso e la Analogia iniziale, ogni corso ha anche altri motivi a cui occorre fare continuamente allusione per svolgere il percorso del corso e dargli un senso di unità.

Esempio: Corso EMMAUS
Si fa allusione all'esperienza dei discepoli durante tutto il corso.

C. DINAMICHE

Servono ai partecipanti per fare esperienza dell'insegnamento.

Somiglia al lavoro fatto nel "laboratorio".



Dinamica : Zarza

Obiettivo:	Avvicinarci all'esperienza di Mosè sul monte Horeb.
Motivazione:	Vivremo l'esperienza che fece Mosè quando decise di andare "oltre" il deserto.
Procedimento:	Si prepara l'ambiente con Zarza e il Santissimo. Si legge Ex 3,1-6. Si nomina due volte ogni partecipante, che risponderà : "Sono qui Signore". Mezz'ora d'Adorazione Eucaristica.
Applicazione :	Se la sua prima decisione gli cambiò la vita a 40 anni, la seconda decisione, agli 80, cambiò la vita di tutto un popolo.

D. ATTIVITA' DEI PARTECIPANTI

Si usano perché i partecipanti siano interattivi e partecipi lungo tutta la durata del corso.
Somiglia al lavoro di ricerca e studio in "biblioteca".



Attività dei Partecipanti: 7 "IO SONO"

Obiettivo:	Cercare le scritture che danno testimonianza di Gesù
Motivazione:	In sette occasioni Gesù usò la formula : "Io Sono . . ." che era esclusiva soltanto di Dio nell'Antico Testamento.
Procedimento:	A Gruppi. Trovare i sette "Io Sono . . ." di Gesù, ne Vangelo di Giovanni
Applicazione :	Quando Gesù affermava: "Io Sono . . .", stava rivelando la sua identità divina.

E. STRUMENTI DIDATTICI

Sono elementi usati dal predicatore affinché i suoi insegnamenti siano più chiari e comprensibili. Possono essere disegni, elementi o cose, materiali, acqua, pane, miele, martello, ecc. nelle sette immagini della Parola nel corso Emmaus.



Strumento Didattico : Kippà

Obiettivo:	Percepire che abbiamo un Padre che ha cura di noi e ci protegge.
Motivazione:	Gli ebrei usano un piccolo cappellino in testa, chiamato, kippà che significa : "Qualcuno ha cura di me e mi porge la mano per proteggermi. Sono sotto la protezione della sua mano amorevole".
Procedimento:	Il predicatore mette un kippà in testa mentre spiega. Tutti mettono una mano sulla testa e ripetono. "La mia vita è sotto la mano protettrice di Dio. Io ho qualcuno che ha cura di me". Se hai un problema, un nemico, un vizio che ti domina, una malattia, un complesso che ti fa soffrire, digli : "Cancro (alcool, paura, depressione, nemico, ecc.) c'è Qualcuno che ha cura di me, mi difende e mi protegge".
Applicazione:	Sei protetto dalla mano di Dio.

F. ESEMPI E/O TESTIMONIANZE

a. Esempi: illustrano in modo sensibile l'insegnamento. Possono essere esempi biblici o extra biblici.

Un buon esempio non è soltanto il veicolo d'un insegnamento, ma l'insegnamento stesso.

Un tema senza esempi sarebbe come una grande scala senza scalini.

Gesù usava esempi, che noi chiamiamo parabole.

Esempio: Corso NUOVA VITA
L'esempio di Absalon che usurpa il regno di suo padre Davide, personifica ciò che il peccato è : un colpo di Stato verso la supremazia di Dio.

b. Testimonianze: Sono esempi della vita privata del predicatore o di un'altra persona.

Mostrano che la testimonianza la si può vivere ed il modo in cui farlo.

Non si devono presentare solo testimonianze esemplari ma anche smacchi o modi che si stanno usando per affrontare una certa situazione.

Esempio: Corso NUOVA VITA
Il predicatore narra la testimonianza della propria conversione.

G. TRE TIPI DI INTERROGATIVI

Per fare più interattivo il processo insegnamento/apprendimento, conviene integrare :

1. Interrogativi :

Sono conflitti o disaccordi proposti dal predicatore che obietta a nome dei partecipanti i personaggi del testo biblico, mostrando disaccordo o dubbio col loro atteggiamento.

Esempio: A Gesù : Perché non guaristi il paralitico della Porta Principale del tempio nelle tante volte che passati da lì ?

Il predicatore non dà la risposta, ma ogni partecipante la deve trovare durante il corso o il tema. Inoltre non vi è una sola risposta.

2. Domande :

Sono interrogativi che il predicatore propone ai partecipanti per interagire nel processo insegnamento/apprendimento. Si possono usare :

- **Domande chiuse** (quelle che ammettono solo due tipi di risposta sì/no, bianco/nero).
- **Domande aperte** (dove rientrano un gran numero di risposte).

Esempio: Domande chiuse e aperte:
Domanda chiusa: Se sapessi che il tuo campo contiene un tesoro nascosto, lo venderesti ?
Domanda aperta : Cosa proveresti se trovassi il tesoro nascosto?

c. Sfide :

Sono mandati che la parola di Dio propone ai partecipanti perché assumano una posizione o adottino un'atteggiamento davanti al messaggio esposto.

Si formulano in maniera personale e diretta.

E' necessaria la risposta verbale dei partecipanti o almeno di alcuni.

Esempio : Corso NUOVA VITA . TEMA : LA FEDE
Dio ti ha perdonato duemila anni fa, ma vivi come "perdonato"?

H. AZIONI DI COMPROMESSO

Sono atteggiamenti per ottenere la partecipazione. Si chiede ai partecipanti una risposta che va accompagnata da un gesto fisico :

- A tutti quelli che desiderano una preghiera per la loro salute , si chiede di andare all'altare.
- A tutti quelli che desiderano proclamare Gesù come suo Signore e Salvatore, si chiede di andare mettersi in piedi.
- A tutti quelli che desiderano aprire la porta del cuore di Gesù, si chiede che mettano una mano sul cuore.

4. SINTESI CONCETTUALE

- **Sintesi** : per riassumere il contenuto generale del corso.

- **Concettuale** : esprime concetti attraverso il linguaggio.

Descrive il contenuto del corso in maniera logica.

Mostra la forza della parola.

Riguarda l'emisfero sinistro del cervello.

Canale percettivo : l'udito.

Esempio : Corso NUOVA VITA
Presenta la sequenza dei temi del corso e si accompagna con l'esplorazione della Mappa Panoramica.

5. MAPPA PANORAMICA

- **Mappa** : itinerario dei temi del corso in modo logico e/o progressivo.
- **Panoramica** : offre una visione completa di tutti i corsi..

E' suddiviso in tre parti :

- Titolo del Corso.
- Sottotemi accompagnati da disegni che sintetizzano il corso .
- Frase chiave che riassume il corso.

Mostra la forza dell'immagine.

Riguarda l'emisfero destro del cervello.

Canale percettivo : la vista.

Deve essere esposta in modo che sia visibile a tutti.

Rimane esposta durante tutto il corso, e si fanno continue allusioni alla medesima, come vincolo pedagogico.

Esempio : Corso GESU NEI QUATTRO VANGELI.

I quattro amici del paralitico rappresentano i quattro evangelisti che ci portano a Gesù.

TITOLO DEL CORSO

FRASE CHIAVE
CHE SINTETIZZA IL CORSO

II. TEMI DEL CORSO

PRESENTAZIONE

Finalità e approccio:

Consiste nel creare coesione fra i partecipanti, integrando una **comunità di apprendimento**, che superi gli ostacoli che l'adulto ha nell'apprendimento, facendoli diventare attivi, trasformando gli alunni in partecipanti.

Per creare quest'ambiente favorevole, è molto importante che prima si sia fatto :

- U'accoglienza **caloroso** e dato il benvenuto ad ognuno dei partecipanti . bienvenida a cada uno de los participantes.
- **L'animazione** che integra il gruppo e attiva l'emisfero destro del cervello dei partecipanti.

La PRESENTAZIONE è come lo scaldare i motori prima della gara. Per questo :

- Si suscita l'**interesse** dei partecipanti con un Conflitto Concettuale e/o il Contenuto del Corso.
- Si **motivano** indicando loro l'obiettivo che si raggiungerà col corso che s' imparte.
- Si **valorizzano**, sottolineando i benefici che otterranno, essendo attivi e interattivi durante il corso.
- Si esplora il loro **profilo culturale**, per meglio adattarsi a loro.
- Si stimola l'**emisfero destro del cervello** perché siano più predisposti a ricevere il corso.

Per quanto possano variare il modo e l'ordine, la Presentazione contiene i seguenti elementi :

a. Analogía o parabola

I corsi del Programma di Formazione della **REDsesa** cominciano con la rappresentazione di una storiella o favola impregnata di messaggio (che deve essere attuata, per quanto sia possibile) affinché i partecipanti entrino come protagonisti nello scenario del corso.

Si chiede ai partecipanti che facciano eco a questa Analogia, applicandola alla vita.

L'Analogia stimola l'emisfero destro del cervello.

L'Analogia si traduce in "Vincolo Pedagogico" a cui si farà riferimento durante tutto il corso e in modo particolare alla fine nella Conclusione.

Esempio : Corso GIOVANNI. Tema: la scommessa dei legnaioli.
Due legnaioli scommisero che avrebbero tagliato più alberi in una settimana.
Uno di loro, nonostante tornasse ogni giorno per due ore alla sua capanna, vinse la scommessa, perché non ci andava per riposare ma per affilare l'ascia.

a. Presentazione e collocazione del corso nel Programma di Formazione.

Si presenta il corso e lo si fa all'interno del Programma di Formazione della **REDesa** mettendolo in relazione coi corsi precedenti.

Esempio : Corso GIOVANNI

Non basta proclamare Gesù come Salvatore e Signore (corso NUOVA VITA) ma è necessario riconoscerlo come Maestro unico ed esclusivo.

b. Motivazione con Obiettivi del corso.

Tutti i corsi danno un beneficio alla vita dei partecipanti o alla loro missione evangelizzatrice.

Si presenta come risposta a quello di cui i partecipanti hanno bisogno, facendo allusione all'Analogia.

Consiste nell'attrarre l'interesse dei partecipanti verso il corso, motivandoli a sfruttare le opportunità che hanno.

Esempio : Corso GIOVANNI

In questi giorni ognuno tornerà alla propria capanna ad affilare la sua ascia e tagliare più alberi, è la sua missione evangelizzatrice. .

c. Giustificazione del Titolo del corso

Così come l'Angelo spiegò perché si dava quel nome a Gesù (Mt 1, 21) , noi spieghiamo perché questo corso ha questo nome.

Esempio : Corso ANDREA

Questo corso si chiama "Andrea" perché questo apostolo sintetizza e mostra tutti gli elementi essenziali della visione e della metodologia delle Scuole di Evangelizzazione.

Quasi tutti i nostri corsi hanno il nome di un personaggio biblico, più che l'idea astratta del suo contenuto. Si fa riferimento a questo personaggio per identificarci ed entrare in relazione con lui, più che con una teoria o una dottrina.

d. Contenuto del corso ed esplorazione della Mappa Panoramica.

Si presenta la conseguenza logica dei temi che integrano il corso.

Si usano sia la Sintesi Concettuale che l'esplorazione della Mappa Panoramica.

f. Conflitto Concettuale e/o Attività (per suscitare l'interesse dei partecipanti e percepire il loro livello culturale).

Il **Conflitto Concettuale** è una tecnica pedagogica molto utilizzata dai grandi pedagoghi per suscitare l'interesse dei partecipanti attraverso la presentazione di un conflitto, assicurando loro che troveranno la soluzione nel corso o conferenza che sarà presentata. Per cui, il predicatore non darà la soluzione ma offrirà a ogni partecipante l'occasione di trovare la propria risposta.

Quel che importa non è “la risposta perfetta” ma interessare i partecipanti e far sì che loro siano un fattore attivo durante il processo insegnamento-apprendimento.

Gesù suscita l'interesse della Samaritana con un conflitto concettuale.

Se sapessi chi è colui che ti chiede da bere, tu ne chiederesti a lui, Gv 4, 10.

Esempio : Perché il padre nella parabola, non attese il ritorno del figlio che stava lavorando per cominciare la festa ?
Se Pietro sapeva nuotare perché chiese aiuto a Gesù che non sapeva nuotare?

Percepire il livello culturale : Tutti i corsi cominciano con un'osservazione dei partecipanti e del loro interesse per il tema del corso, per adattarsi a loro.

Deve coprire tre aspetti :

- 1°. Identificare il profilo culturale dei partecipanti (conoscenza del tema del corso).
- 2°. Scoprire il loro interesse e motivazione riguardo questo argomento.
- 3°. Affinchè il predicatore si adegui a questa realtà,

@ Attività dei Partecipanti : Giudizio a Mosè	
Obiettivo:	Percepire il livello culturale dei partecipanti e i loro interessi riguardo al tema del corso.
Motivazione:	Mosè potrà meritare la morte o la canonizzazione in vita.
Procedimento:	Si siede Mosè sul banco degli imputati. Si scelgono due gruppi da cinque persone. I primi argomentano per condannare a morte Mosè. I secondi cercano di canonizzarlo.
	Discutono per 7-10 minuti.
Applicazione :	Questo Mosè che stavamo giudicando, siamo noi stessi.

Questa attività non ha lo scopo di portare a nessuna conclusione. Serve soltanto al predicatore per capire il livello di conoscenza che il gruppo ha sul tema del corso.

Per cui le risposte non sono da valutarsi né qualificarsi.

g. Riassunto e Applicazione motivante.

Per creare aspettative e ansia nei partecipanti perché il corso abbia inizio, applicandolo alla loro vita.

h. Frase da ripetere.

Sintetizza in una frase corta e musicale il messaggio centrale del corso.

Questa frase si trova di solito nella parte inferiore della Mappa Panoramica.

Esempio : Corso ANDREA
Non falliamo per il messaggio che diamo ma per il modo in cui lo diamo.

Ognuno la ripete nella prima persona singolare e gliela proclama al vicino nella seconda persona al singolare..

Si fanno continui riferimenti a questa frase durante tutto il corso, come Vincolo Pedagogico.

i. Conclusione motivante e allusione all'Analogia .

Si sottolinea l'obiettivo che si raggiungerà, facendo allusione all'Analogia dell'inizio di di questa Presentazione

Esempio : Corso GIOVANNI
Questo corso sarà la tua capanna dove affilare la ascia.

Intronazione della Parola .

In ogni corso del Programma di Formazione **REDesa**, si celebrerà un'intronazione della parola per mostrare che tutto il corso poggia sulla Parola di Dio.

Questo altare della Parola deve essere decorato con una candela, una tovaglia e dei fiori, e deve essere decorato in maniera creativa ogni giorno da qualcuna delle comunità.

Vedi un modello di Intronazione nella "Bussola".

1

TITOLO DEL TEMA

Il titolo di ogni tema deve essere corto, chiaro, suggestivo.
Mantiene una relazione logica con gli altri temi del corso.

Esempio: Corso MOSE'. Tema 3 o 7
Una Idea Geniale. La Grande Fuga. .

1. OBIETTIVO

Si stabilisce col predicatore l' *obiettivo* che deve raggiungere col tema.
Generalmente lo si esprime all'infinito.

Esempio: Corso NUOVA VITA. Tema: Amore di Dio
Sperimentare l'amore forte di padre e incondizionato di madre che Dio ha per ognuno di noi

2. IDEA CHIAVE

Si sintetizza la colonna vertebrale del tema.

Esempio: Corso NUOVA VITA. Tema: Gesù, Signore, mio Signore.
Se col peccato usurpiamo il regno di Dio, nel redimerci davanti a Gesù, si ristabilisce il piano originale di Dio.

3. METODOLOGIA

I diversi elementi della Metodologia somigliano ai vari mezzi possibili da usare nel cammino che ci porta a una certa destinazione. Bisogna sapere come usarli a seconda delle necessità del percorso.

Sono le stesse segnalate in : 3. Metodologia della visione panoramica del corso (Pag. 5, 6).

a. Didattica e pedagogia

Aspetti metodologici che devono essere considerati durante il processo insegnamento – apprendimento sia da parte di chi espone che da parte dei partecipanti

b. Tempo

Minuti per esporre il tema, compreso le Dinamiche e Attività dei Partecipanti, ecc.

4. SVILUPPO DELL'INSEGNAMENTO

Questo processo è fatto da tre parti consecutive che saranno come il decollo, volo e atterraggio di un aereo.

- Decollo : L' **Introduzione**, dove si presenta e si motiva quanto verrà esposto.
- Volo : Il **Corpo** del tema, dove si espone l'insegnamento in modo sistematico e organico.
- Atterraggio : La **Conclusione**, dove si riassume quanto esposto.

A. INTRODUZIONE

E' come il decollo di un aereo dalla pista.

a. Evocazione

Lo si introduce ai partecipanti, normalmente attraverso una domanda, per ricordare un fatto o un'esperienza simile al tema che sarà impartito, per familiarizzarli e coinvolgerli col tema in questione.

Alcuni partecipanti condividono la loro esperienza, compreso il predicatore, quando sia opportuno.

Ci si rivolge all'emisfero destro e si usano i verbi "sentire, ricordare, rivivere", ma mai "pensare, opinare, credere".

L'Evocazione serve a fertilizzare la terra, perché il seme della Parola cada su un terreno preparato.

Esempio : Corso ANDREA. Tema 2: Comunicazione
Con chi comunichi meglio ?

b. Presentazione e ubicazione del tema

Il predicatore (specialmente quando gli oratori a dare il corso, sono molti) deve restare sempre in tema col processo del corso, facendo relazioni fra il proprio tema e gli altri, perché non sembri un elemento isolato dall'insieme.

E' molto importante rendere esplicito il titolo del tema della conferenza, sia in modo orale che per iscritto.

Deve anche manifestare anche ai partecipanti , questo ordine e logica.

Esempio: Corso: MOSÉ. Tema: La scuola di Madian.
Abbiamo già visto i primi 40 anni della vita di Mosè nella Scuola del Faraone, ora vogliamo accompagnare Mosè, nei suoi prossimi 40 anni nella Scuola di Madian.

Così come ogni quadro necessita di una cornice, ogni tema necessita di uno scenario o ambientazione.

L'insegnamento è una pianta da serra che abbisogna di un ambiente preparato per fecondare e dare frutti.

c. Obiettivo del Tema e motivazione.

Il maestro mostra ai partecipanti perché si tratterà quel dato tema e soprattutto a quale scopo, in modo da attirare la sua attenzione e interesse.

Un tema senza una motivazione sarebbe come spingere un treno in salita.

Esempio: Corso NUOVA VITA : Tema Buona Novella.
Oggi conoscerai la più bella notizia, non solo della tua vita ma di tutta la storia.

B. STRUTTURA DELL'INSEGNAMENTO

Questa è la parte centrale del tema e somiglia al volo di un aereo. Sintetizza i vari punti dell'insegnamento in modo logico, analitico, o storico affinché i partecipanti possano seguire il filo logico del pensiero.

Uno schema può avere tre diverse parti, a seconda dell'argomento :

- **Due** parti : quando si vogliono mostrare i contrasti o le bipolarità di un tema. E' eccellente quando si paragonano due aspetti o temi.
- In questo caso, conviene presentarlo in due colonne verticali.

Esempio : Corso : STORIA DELLA SALVEZZA
I pro e i contro dei tuoi re di Israele.

- **Tre** parti : Quando si voglia riassumere e evidenziare i punti interdipendenti che non possono essere cancellati.

Esempio : Corso : STORIA DELLA SALVEZZA
Si tiene costantemente questo schema : Creazione, Caduta e Promessa. Schiavitù, Esodo e Conquista. Scisma, Deportazione e Ritorno.

- **Quattro** parti : Quando si vuole dare un'idea globale (olistica) di un processo.

Come i quattro punti cardinali dello spazio o le quattro stagioni dell'anno.

Esempio : Corso : PAOLO
Le quattro ruote della macchina dell'evangelizzatore.

- **Sette o dieci** parti : Quando si vogliono enumerare elementi diversi, come pioggia di idee.

Esempio : Le sette immagini della Parola di Dio.
I dieci comandamenti dell'evangelizzatore.

Cuando i punti sono sei, come "le sei caratteristiche di Maria come discepolo di Geù", si chiede ai partecipanti di trovare la settima, completando così il classico numero sette.

Vedi nel Corso APOLLO, altri schemi che possono essere usati.

Applicazione

L'insegnamento si applica alla vita dei partecipanti, facendoli fare il ruolo dei protagonisti degli insegnamenti a voce alta e in silenzio.

Questo aiuta ai partecipanti a vivere e sperimentare l'insegnamento del tema.

Esempio : Tema AMORE DI DIO . Dinamica : casa del Padre
Tu sei ciò che Dio ama di più.

C. CONCLUSIONE

Si tessono tutti i fili del corso, perché non rimanga nessun elemento sciolto e si fa atterrare il volo dell'insegnamento.

a. Riassunto

Sintetizza il CONTENUTO dell'insegnamento coi diversi punti dell'insegnamento.

Esempio: Corso GIOVANNI. Tema: sei relazioni del discepolo
Un discepolo è tale nella misura delle sue relazioni.

b. Frase da ripetere

Incapsula il riassunto in modo che i partecipanti possano imparare e ricordare.

Generalmente è in relazione con l'Idea chiave del tema e con la frase del Sintetizzatore Grafico.

Si ripete a voce alta e in silenzio, in prima e in seconda persona.

Esempio: Corso NUOVA VITA. Tema: Signoria di Gesù
Gesù è mio (tuo, nostro) Signore.

c. Chiusura ed allusione all'evocazione

Per raggiungere l'obiettivo del tema.

Si fa allusione all'Evocazione per chiudere il circolo insegnamento – apprendimento e portarlo nella vita.

Esempio: Corso NUOVA VITA. Tema: Signoria di Gesù
Se col peccato avevi usurpato parte del Regno di Dio ; riconoscendo la sua Signoria gliel'hai restituito.

d. Preghiera finale

Siamo collaboratori del Protagonista dell'evangelizzazione che è lo Spirito Santo.

La oración es para dejar actuar a Dios, y así los participantes experimenten algún aspecto de la obra salvífica en sus vidas.

SINTETIZZATORE GRAFICO

A. Sottotitolo

DISEGNO

B. Sottotitolo

DISEGNO

C. Sottotitolo

DISEGNO

FRASE
CHIAVE

LABORATORIO

Quasi tutti i corsi del Programma di Formazione hanno un tempo perché i partecipanti verifichino e assimilino l'insegnamento ricevuto.

Lo chiamiamo **laboratorio** perché è lì che si vive quanto ricevuto durante l'esposizione del corso e sono i partecipanti a lavorare in quel laboratorio.

CONCLUSIONE

La Conclusione serve per tirare le fila del corso.

Contiene i seguenti elementi, anche quando non si segua necessariamente il solito ordine.

a. Riassunto del contenuto del Corso.

Si prende come materia prima la Sintesi Concettuale .

b. Obiettivo raggiunto

Si mostra come si è raggiunto l'Obiettivo proposto all'inizio del Corso.

c. Applicazione Motivante

Si motivano i partecipanti perché vivano e riproducano il corso ricevuto.

d. Frase da ripetere.

Sintetizza il corso e/o stimola i partecipanti

e. Risonanza della' Analogia

Si paragona l'Analogia della presentazione col risultato raggiunto nel corso e come si spiega tale analogia ai partecipanti, grazie al corso ricevuto.

f. Chiusura e preghiera

La miglior forma di finire un corso è con una preghiera, lasciando che sia Dio ad agire.

VALUTAZIONE

Tutti i corsi devono concludersi con una valutazione da parte dei partecipanti, così come del Gruppo di Assistenza, per poter migliorare y corsi successivi

III. RIASSUNTO LOGISTICO DEL CORSO

1. CALENDARIO

I	OR A	TEMA	?	METODOLOGIA
1	PM	Presentazione		
2	A M	1.		
		2.		
	PM	3.		
3	A M	4.		
		5.		
	PM	6.		
4	A M	7.		
		8.		
	PM	Laboratorio		
5	A M	Conclusione e Valutazione		

Presenta una sintesi del corso con tempistiche indicative.

Note :

Si adatta alle circostanze locali. Nei paesi dove il pomeriggio è più lungo del mattino perché si pranza prima, si impartiscono due temi al pomeriggio e uno al mattino.

2. MATERIALE

TEMA	CANT	ARTICOLO	MATE- RIALE	PESO / MISURA	OSSERVAZIONI
GENERALE					
Presentazio ne					
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
Laboratorio					
Conclusione e Valutazione					

= Approssimativamente.

& = Standard o normale.

* = Per tutti i partecipanti.

Lista generale dei materiali per tutti i corsi : www.nuovaevangelizzazione.it / Scaricare Documenti /
Lista generale dei materiali

3. ALLEGATI

Materiale d'informazione per lavoro o ricerca dei partecipanti.

TIT

1

TITOLO DEL TEMA

Strumento

N	STRUMENTO Didattico:
<i>Obiettivo:</i> <i>Motivazione:</i> <i>Procedimento:</i> <i>Insegnamento:</i>	


Attività

@	Attività dei Partecipanti:
<i>Obiettivo:</i> <i>Motivazione:</i> <i>Procedimento:</i> <i>Conclusione:</i>	

Sommario

Esempio:

Dinamica

	Dinamica:
<i>Obiettivo:</i> <i>Motivazione:</i> <i>Procedimento:</i> <i>Applicazione</i>	

TAB

	1. PRIMO	2. SECONDO	3. TERZO	4. QUARTO	5. QUINTO
A. Alfa					
B. Beta					
C. Gamma					
D. Delta					

CUA

1. PRIMO	2. SECONDO	3. TERZO	4. QUARTO
A. Alfa			
B. Beta			
C. Gamma			